Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“ADA NEGRI”

Via San Giulio, 2020873 CAVENAGO DI BRIANZA(MB)

Telefono 02/9501609 Fax 02/36542148 - Sito web: http://www.iccavenagodibrianza.gov.it

E-mail miic8cq00a@istruzione.it; Posta elettronica certificata miic8cq00a@pec.istruzione.it

 **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**



Ai genitori delle classi 1° e 2° della Scuola Secondaria di 1° di Cavenago

La Dirigenza e gli insegnanti informano i genitori di aver partecipato al progetto del Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza sul tema della MEDIAZIONESCOLASTICA dal titolo” **Dallo scontro all’incontro: mediando s’impara”** e di essere stati selezionati tra le 14 scuole partecipanti a livello nazionale.

Spesso i ragazzi si trovano coinvolti in episodi di bullismo, violenza, comportamenti lesivi della dignità personale. Talvolta questi episodi sfociano in atti aventi rilevanza penale, più spesso si tratta di episodi meno gravi, ma che comunque meritano attenzione e considerazione da parte degli adulti. Il conflitto tra pari rappresenta qualcosa di difficile da affrontare e qualcosa che spesso viene negato, soprattutto perché non si hanno gli strumenti che permettono di riconoscerlo, di esprimerlo e gestirlo in un’ottica evolutiva dei rapporti. Inoltre i conflitti, oggi, hanno come attori e spettatori tutti coloro che sono connessi in rete e che un tempo trovavano il loro unico setting in aula, nell’atrio della scuola, nel cortile di casa.

I conflitti che non trovano spazio di espressione o che non vengono riconosciuti come tali, a causa del timore di esprimere sentimenti negativi, quali la rabbia, la paura, la solitudine, portano ad una lacerazione dei rapporti tra le persone, ad una violenza diffusa nelle relazioni o, in taluni casi, ad un“ritirarsi” in sé o nel proprio gruppo. Proprio per tali ragioni acquisiscono rilevanza gli spazi entro cui poter esprimere i propri vissuti, discutere e comprendere meglio quello che accade dentro e fuori la scuola.

Saper comunicare efficacemente, saper vivere il conflitto come risorsa, costituisce un valore aggiunto nelle relazioni tra pari e nei rapporti intergenerazionali ed è un obiettivo imprescindibile da realizzare per chi vive nella complessa società attuale.Appare di fondamentale importanza divulgare tale cultura soprattutto nell’istituzione scuola ove i bambini e i ragazzi sviluppano le loro capacità relazionali e sperimentano la socialità.Attraverso la diffusione della cultura della mediazione, inoltre, è possibile prevenire, contenere e gestire il propagarsi degli effetti negativi dei conflitti, trasformandoli in risorse per la relazione grazie alla mediazione.

La finalità dell’iniziativa è quella di approfondire il tema delle conflittualità in ambito scolastico e giovanile e di diffondere la cultura della mediazione, avviando la conoscenza di alcuni strumenti tipici di questa pratica (ascolto ,imparzialità, riservatezza, assenza di giudizio, ricerca dell’ accordo)

Nello specifico, si intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

* Diffondere la cultura della mediazione a scuola, della prevenzione dei conflitti scolastici, del paradigma riparativo fra gli studenti, gli insegnanti, i genitori.
* Sensibilizzare ed educare al tema delle differenze.
* Promuovere percorsi responsabilizzanti e la partecipazione attiva dei ragazzi nelle loro relazioni e negli ambienti di convivenza.
* Introdurre i temi dell’educazione socio-affettiva (saper riconoscere, esprimere e gestire le emozioni) e delle competenze pro-sociali (empatia, solidarietà, rispetto, etc).
* Aumentare l'attenzione verso le questioni legate alle forme di pregiudizio.

Saranno coinvolti direttamente un numero limitato di ragazzi scelti fra gli alunni delle classi 1° e2° (18) che sono stati selezionati dai docenti attraverso un questionario, il quale ha tenuto conto di preferenze, attitudini e segnalazioni di ciascun alunno, ma la ricaduta del progetto sarà su tutte le classi e sull’istituto intero

Il progetto prevede **due incontri** tra i mediatori/facilitatori **e gli studenti selezionati, di cui uno da realizzarsi a Roma (5 aprile)presso la sede dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza (interamente spesato)e l’altro da realizzarsi presso l’Istituto scolastico di appartenenza.**

Il primo incontro riguarderà il tema della mediazione, ovvero: il conflitto e la sua gestione, la consapevolezza delle emozioni, il riconoscimento dell’altro, le caratteristiche e glistrumenti del mediatore.

Il secondo incontro avrà per oggetto l’approfondimento dei contenuti emersi dagli elaborati sviluppati dai ragazzi sulla base degli stimoli forniti nel corso del primo incontro.Ogni incontro sarà condotto da due mediatori professionisti affiancati da un funzionario dell’Ufficio dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza.

Cavenago B.za 1/3/2017

 La Dirigente

 Monica Meroni